



L'È MORTA MA GHE BÀTE EL COR

con **Susanna Bissoli, Rosanna Sfragara, Iuna Bressan**

un progetto di Susanna Bissoli, Letizia Quintavalla, Rosanna Sfragara

testo Susanna Bissoli

direzione artistica Letizia Quintavalla

produzione Bottega d'arte di Tam Teatromusica, Echidna Associazione e Bel-Vedere Lab,
Comuni di Crespano e Paderno del Grappa, San Zenone degli Ezzelini (Tv)

ANTEPRIMA
NAZIONALE

In caso di maltempo lo spettacolo sarà rappresentato al coperto

DOMENICA 25 GIUGNO 2017 ore 18.30 e 21
CRESPANO DEL GRAPPA

ex Collegio Maria Bambina del Belvedere

BIGLIETTI: interi € 10 - ridotti € 8 cittadini residenti o iscritti alle biblioteche dei Comuni promotori e € 3 fino ai 13 anni
PRENOTAZIONI: Tel. 041.412500 - 340.9446568 - www.echidnacultura.it/centorizzonti2017 - **ONLINE** www.mailticket.it

tra terra e cielo, dal profano al sacro

dalle ore 16 alle ore 18 **SAN ZENONE DEGLI EZZELINI**

visite al Castello di Ezzelino da Romano e al santuario della Madonna del Monte

Il colle Castellaro di Sopracastello di San Zenone, ora dominato dal Santuario della Madonna della Salute, luogo stracarico di storia che vide la strage di Alberico, fratello di Ezzelino III orrendamente massacrato con tutta la famiglia compresi i nove figli.



ore 18,30 e ore 21 **CRESPANO DEL GRAPPA**
ex Collegio Maria Bambina del Belvedere
teatro ANTEPRIMA NAZIONALE

L'È MORTA MA GHE BÀTE EL COR

con **Susanna Bissoli, Rosanna Sfragara, Iuna Bressan**

progetto teatrale di Susanna Bissoli, Letizia Quintavalla, Rosanna Sfragara

testo Susanna Bissoli / direzione artistica Letizia Quintavalla

elaborazione sonora Giancarlo Dalla Chiara / assistenza Bepi Ziliotto

coproduzione Bottega d'arte di Tam Teatromusica, Echidna, Bel-Vedere Lab,

Comuni di Crespano del Grappa e San Zenone degli Ezzelini

“Se i sona ala porta digo avanti. I sona ala porta. Tuti i giorni. Mi digo avanti. I ciàpa 'na carega e i me se senta in parte, con le mane tra i zenòci (...) Mi ié vedo, le so storie, le me compagna nele me ore de gnente. Mi ié amo, le so storie, mi li amo”.

Nel 1948 in un paesino della provincia veneta, ad una giovane donna, figlia di contadini, appare la Madonna che le predice il giorno e l'ora della morte. Arrivano il giorno e l'ora designati, ma la “santa” non muore. L'attesa si muta in delusione, l'adorazione in schermo, sulla vicenda cala il silenzio.

Oggi la “santa” è ancora viva. “E adesso t'è conosù 'na vécia.” - ha detto a Susanna Bissoli quando è andata nella sua casa per conoscerla. La scrittrice Susanna Bissoli è venuta a conoscenza di questa storia da suo padre alcuni anni fa e da allora decide di indagare le risonanze tra questa storia e la sua vita, attraverso il teatro e il dialetto veronese. Una ricerca intorno al sacro: la vicenda della “santa” resta misteriosa e muta come uno schermo bianco su cui tutti quelli chiamati ad esprimersi riguardo la storia proiettano se stessi. Gli spettatori disposti in cerchio sono assemblea riunita per un evento, come la folla riunita quella sera sotto la casa della “santa”. In scena 2 donne e una bambina. La territorialità - il Veneto, la sua cultura e il suo dialetto sono l'inizio e il luogo primo di accoglienza di questa creazione.

SUSANNA BISSOLI (1965) laurea in lingue presso l'Università di Bologna dove ha frequentato i corsi di scrittura drammaturgica di Gerardo Guccini. Ha conseguito un diploma di master in mediazione culturale e nel 2008 è stata coinvolta, come co-drammaturga e attrice, in un progetto teatrale sulla percezione del velo islamico con Letizia Quintavalla e Rosanna Sfragara, il cui esito è stato lo spettacolo *Hijab o del confine*. Ha pubblicato due libri: una raccolta di racconti, *Caterina sulla soglia* (2009) e un romanzo, *Le parole che cambiano tutto* (2011), Terre di Mezzo di Milano. Iniziata alla fine degli anni '90 alla narrazione orale in cerchio da Giovanna La Maestra (educatrice e cantante) e Angelo Tripodo (educatore e percussionista) dell'Associazione *La Ragnatela* di Messina, da quindici anni conduce laboratori di narrazione, soprattutto in ambito interculturale, presso scuole e associazioni.

LETIZIA QUINTAVALLA regista e drammaturga, nata a Parma nel 1951. Dopo una laurea in filosofia, nel 1976 è tra i fondatori del Teatro delle Briciole di Parma, di cui mantiene la direzione artistica fino al 1994. Il suo percorso artistico si snoda all'interno del teatro di ricerca e del teatro-ragazzi. Per i suoi lavori attinge alla tradizione popolare, a quella del racconto orale e ai classici, riletti attraverso il linguaggio espressivo, che ha nella scrittura scenica il suo principale riferimento. Nel 2012 fonda il *Collettivo Progetto Antigone* (2012) con venti attrici provenienti ognuna da una regione italiana e cura la regia di Parole e sassi - La tragedia greca per i Bambini, la storia di Antigone in un racconto-laboratorio per le nuove generazioni.

ROSANNA SFRAGARA nata nel 1976, si forma come attrice principalmente a Verona, sua città d'origine, Bologna, Parigi e Atene. I suoi incontri artistici sono molti ma due determinanti: il regista Theodoros Terzopoulos e il suo metodo di lavoro sul Tragico, la regista e drammaturga Letizia Quintavalla e la sua visione del teatro e del mondo attraverso lo sguardo dei Bambini. Dal 2010 cura i progetti e le attività dell'associazione culturale Armilla, dedicati anche a persone in situazioni di disagio e handicap fisico e psichico. Da molti anni persegue, insieme a studiosi e altri artisti, una ricerca fra arte e forme della memoria a partire dalla figura e dall'opera di Charlotte Delbo.